



Liturgia della Parola

III Settimana di Pasqua

LUNEDÌ 15 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Le accuse rivolte dai membri della sinagoga dei liberti contro Stefano segnano un momento importante nello sviluppo dei rapporti tra la prima comunità cristiana e la sinagoga.*

• *Stefano è accusato di essere un bestemmiatore e di minare alle fondamenta la religione tradizionale, condannando le pratiche del culto al Tempio e la Legge.*

• *Sono accuse pesanti che segnano il distacco tra la tradizione ebraica con la quale si confondeva forse talvolta la stessa pratica culturale cristiana e la comunità dei discepoli di Gesù.*

• *L'annuncio di Stefano quindi segnalava la novità di Gesù; ma segnava anche il distacco definitivo dalle pratiche del Tempio e dai "costumi" tramandati da Mosè.*

*Le accuse rivolte a Stefano indicano che ormai **Evangelo e Legge** sono incompatibili: è l'inizio di un nuovo cammino per la comunità cristiana.*

Dagli Atti degli Apostoli (6, 8-15)

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

Allora istigarono alcuni perché dicesero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 118)

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Anche se i potenti siedono e mi calunhiano, il tuo servo medita i tuoi decreti. I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: sono essi i miei consiglieri.

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi decreti. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie.

Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge. Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi.

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• *Dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci operata da Gesù, la folla va in cerca del maestro.*

Ma il popolo cerca ancora il miracolo, la sovrabbondanza dei pani ha tolto loro la fame; Gesù rimprovera la folla perché il senso della moltiplicazione era dare un segno, non compiere un miracolo.

• *Sull'equivoco generato da miracolo - segno, si innesta la rivelazione di Gesù su sé stesso: su di lui, su Gesù, il Padre ha messo il suo sigillo; occorre credere in colui che Dio stesso ha mandato.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(6, 22-29)

✠ Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi da-

rà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *La comunità cristiana doveva fare i conti con un ambiente sempre più ostile e avverso mano a mano che andava precisandosi la sua identità; Gesù da Maestro o da falso Messia diventa rapidamente, nella percezione dei membri del Sinedrio, un sovversivo: si compie così il distacco tra chiesa e sinagoga.*

• *Anche Gesù a Cafarnaon chiede che la folla comprenda la diversità della sua opera: Gesù non compie miracoli, ma segni che indicano la sua identità ed il senso della sua missione.*

• *La comunità cristiana deve essere attenta alle distinzioni poste da Gesù stesso: il credente non deve cercare miracoli ma accogliere il segno dato dal Padre in Gesù nella morte e resurrezione del Figlio.*

PREGHIERA

Signore, risorto, tu ci accogli nella pace, anche se noi facciamo sanguinare, con la violenza e la gelosia, le tue ferite nel corpo e nel cuore. Fa' che non ci arrendiamo di fronte al desiderio e alla sfida di imparare a volerci bene, ad accogliere l'altro perché è pieno della tua gloria, chiamato e guidato, come noi, all'amore gratuito e alla vita che rimane in eterno. Alleluia!

MARTEDÌ 16 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Stefano, nel discorso davanti al Sinedrio che precede di poco la morte, riepiloga i principali temi utilizzati dalla letteratura profetica veterotestamentaria: il popolo non ha ascoltato il Signore che gli ha parlato e neppure coloro che egli ha inviato affinché si convertissero; i profeti stessi mandati da Dio sono stati uccisi; la Legge non è stata osservata. Infine pronuncia la sua professione di fede in Gesù, risorto e asceso al cielo.*

• *Stefano è messo a morte e lapidato: la sua morte è consapevolmente assimilata a quella di Gesù; anch'egli, come il Maestro, viene ucciso fuori dalla città, umiliato da un processo sommario, lapidato, perdona i suoi uccisori.*

Dagli Atti degli Apostoli (7, 51-59; 8,1)

In quei giorni, Stefano [diceva al popolo, agli anziani e agli scribi:] «Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata».

All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti

insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Sàulo.

E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

Sàulo approvava la sua uccisione.
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 30)

Rit. **Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.**

Sii per me, Signore, una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Perché mia rupe e mia fortezza tu sei, per il tuo nome guidami e conducimi.

Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. Io confido nel Signore. Esulterò e gioirò per la tua grazia.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Benedetto il Signore, che per me ha fatto meraviglie di grazia.

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane della vita, dice il Signore: chi viene a me non avrà fame.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

- *La folla continua a chiedere a Gesù un miracolo, un segno della sua potenza, che confermi il favore di Dio.*
- *Quale opera compie Gesù? Anche Mosè infatti ha dato la manna agli Ebrei; il*

Maestro di Nazareth è forse un nuovo Mosè?

- *Gesù indica che il vero autore della manna non era Mosè, ma Dio stesso; Dio ha sfamato il suo popolo nel deserto e Dio dà ora un nuovo pane, Gesù stesso.*
- *Dio si fa pane in Gesù: è questo il segno che Dio dà ma per la folla è una novità impensabile, troppo difficile da accettare.*

Dal vangelo secondo Giovanni

 (6, 30-35)
In quel tempo, la folla disse a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».
Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- *La comunità cristiana e ogni credente, possono avere un modello soltanto, Gesù.*
- *Il martirio di Stefano è in questo caso, esemplare: il discepolo non è più grande del Maestro e la sua morte è assimilabile a quella del Signore. La morte del discepolo è la stessa morte di Gesù, a motivo di Gesù.*
- *Allo stesso modo la comunità cristiana e ogni credente, possono trovare un unico pane che dia riposo alla loro fame di verità: Gesù.*

PREGHIERA

Signore, risorto, aprici gli occhi sulla gran quantità di segni e conferme che abbiamo ricevuto da te e dagli altri, fa' che ci bastino per continuare a donarci senza essere soccorsi e alimentati a ogni passo. Quando ci sembra di averne ancora bisogno, sazia questa fame e suscita quella di farci pane per gli altri, il tuo pane che solo a offrirlo ci trasforma. Alleluia!

MERCOLEDÌ 17 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Sono tre i momenti essenziali per lo sviluppo della comunità cristiana tramandatici da questo racconto degli Atti. Innanzi tutto, dopo la morte di Stefano, la comunità cristiana subisce una dura persecuzione; Saulo, che aveva partecipato approvandolo, al martirio di Stefano, è uno dei principali nemici.*
- *Ma dalla dispersione dei discepoli, sorgono nuove comunità e la parola di Dio si diffonde rapidamente al di fuori della Giudea. In un momento di disperazione e di dolore, la comunità cristiana dispersa incomincia ad annunciare il kèrigma al di fuori dei confini di Israele.*
- *Tra i nuovi testimoni, Luca racconta gli atti di Filippo, tra gli evangelizzatori della Samaria: come il Maestro di Nazareth, Filippo annuncia, guarisce, scaccia demoni.*

Dagli Atti degli Apostoli (8, 1-8)

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.

Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 65)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume; per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza d'èmina in eterno.

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

• *Il discorso su Gesù ha come centro la sua persona: l'essere dell'uomo si gioca nell'entrare o meno in relazione con lui.*

• *Il percorso indicato da Gesù è delineato attraverso alcuni verbi: "vedere", "credere", "venire". Così colui che vuole divenire discepolo di Gesù deve venire a lui, vedere la sua opera, credere in lui: la promessa che il Signore fa a colui che crede è la vita eterna e la resurrezione nell'ultimo giorno.*

• *Non miracoli, né segni, né guarigioni: Gesù offre solo sé stesso e la sua testimonianza.*

Dal vangelo secondo Giovanni

✠ (6, 35-40)

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete.

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccierò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *La comunità cristiana nasce per la dispersione: è questa la testimonianza esemplare che ci offre il racconto di Atti.*

I discepoli di Gesù, uniti nel suo nome, sono coloro che sono venuti, che hanno veduto e che hanno creduto in lui.

• *Ma la vicenda della comunità non si può fermare all'autocontemplazione celebrativa ma deve assumersi un compito: quello di mostrare ad altri Gesù stesso, e quindi di portare altri a "venire", "vedere", "credere". La comunità pertanto è chiamata a disperdersi tra le genti: solo così i discepoli porteranno frutto.*

PREGHIERA

Signore risorto, tu ci hai chiamato a te e noi abbiamo iniziato a seguirti, eppure non ci fidiamo ancora pienamente. Noi crediamo alla tua parola di vita, eppure non accettiamo di venire feriti o scartati, di essere impuri e immaturi. Forse possiamo soltanto gridare a te finché il tuo Spirito non ci trasformi, eppure sappiamo che tu ci aspetti e non ci abbandonerai. Alleluia!

GIOVEDÌ 18 aprile '24

📖 PRIMA LETTURA

Introduzione

• *L'episodio dell'eunuco etiope, funzionario della regina Candace, simpatizzante del giudaismo esprime in maniera esem-*

plare il cammino dell'iniziazione cristiana nella comunità primitiva.

L'etiope, conoscitore della Scrittura, incontra l'apostolo Filippo a cui chiede di illuminare il brano che stava leggendo: il passo di Isaia 52, il canto del servo sofferente del Signore. Filippo interpreta il brano e a partire dal testo di Isaia, annuncia all'etiope l'evangelo di Gesù.

L'etiope chiede di essere battezzato e così avviene lungo la strada.

• *Il percorso dell'eunuco è esemplare del modo in cui i fedeli ebrei si avvicinavano al messaggio cristiano: la Scrittura letta, viene interpretata dal discepolo di Gesù con la coscienza che **Cristo è colui che ha perfezionato e portato a compimento la Legge**; l'annuncio dell'evangelo da parte di un testimone fa scaturire la fede nel Signore e il cammino dell'iniziazione si compie attraverso il sacramento del Battesimo*

Dagli Atti degli Apostoli (8, 26-40)

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu

condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita". Rivolgendosi a Filippo, l'eunūco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunūco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunūco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunūco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. *Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 65)

*Rit. Acclamate Dio,
voi tutti della terra.*

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. *Alleluia.*

VANGELO

Introduzione

- *La coscienza ebraica era ben consapevole che vedere Dio, incontrare faccia a faccia l'Altissimo, significava morire. Eppure proprio l'ebraismo affermava con assoluta certezza che Abramo e i patriarchi avevano parlato con Dio.*

L'ebraismo è la fede del dialogo con Dio; Giacobbe da questo incontro ne uscì stupito e cambiato per sempre.

- *Ora Gesù aggiunge qualcosa alla consapevolezza che con Dio si può parlare: Dio si può conoscere personalmente, in Gesù Dio si è fatto visibile ed è diventato pane vivo.*

- *Per l'ebraismo dell'epoca queste affermazioni erano bestemmie perché potevano mettere in dubbio la trascendenza di Dio, l'Altissimo che abitava i cieli, il Signore degli eserciti: ma Gesù non ha timore di suscitare scandali e propone agli uomini un modo nuovo di capire Dio, di essere ammaestrati da Dio, di incontrarlo e di conoscerlo.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(6, 44-51)

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

- *Alla comunità cristiana è affidato una grande responsabilità: Gesù stesso, Dio dei cieli, si è fatto pane e si è consegnato come pane agli uomini perché in sua memoria il Pane dal cielo diventi per tutti Pane del cielo.*

- *Per questo è giusto che la comunità tutta si chieda come spezzare degnamente questo pane? Come far sì che non diventi un giudizio di condanna ma causa di salvezza per tutti?*

PREGHIERA

Signore risorto, le nostre risposte non ci saziano, ci chiudono solo lo stomaco e ci lasciano un senso di nausea verso quel vuoto esistenziale che non trova compagnia. Fa' che non lo consideriamo come la risposta definitiva, ma proprio lì donaci di avere domande capaci di aspettare da te come risposta il pane vivo della consolazione e della redenzione. Alleluia.

Introduzione

- *La conversione di Paolo è uno degli eventi più importanti per la comunità cristiana primitiva e per l'intera storia della Chiesa; da spietato persecutore egli diventa l'instancabile apostolo di Cristo tra i pagani, spalancando così alla Chiesa orizzonti completamente nuovi.*

Ora vi sono alcuni elementi indicativi in questa pericope; innanzi tutto questa è la prima di 3 narrazioni (cap 22 e 26 di Atti) che concordano nella sostanza ma differiscono per alcuni aspetti.

- *Nel cap. 9 Paolo appare convertito per iniziativa divina: Dio stesso lo ha chiamato personalmente e gli ha affidato una missione davanti alla quale nessuna obiezione di Anania, discepolo di Gesù a Damasco che ben conosceva la cattiva fama di Paolo, poteva valere.*

- *Come ai discepoli, così anche a Paolo il Signore è apparso: Paolo viene così costituito in autorità e viene confermata la continuità del mandato affidato da Gesù ai discepoli.*

- *Nello stesso tempo Paolo, pur chiamato dalla libera e imprevedibile iniziativa divina, riceve conferma della sua conversione dalla comunità, qui rappresentata da discepolo Anania.*

Dagli Atti degli Apostoli (9, 1-20)

In quei giorni, Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli

caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 116)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui, dice il Signore. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

• *Il discorso nella sinagoga di Cafàrnao raggiunge il suo culmine e diventa esplicitamente eucaristico.*

Gesù non è solo il Pane disceso dal cielo, colui che conosce il Padre e che il Padre ha mandato, ma egli è il pane che gli uomini devono mangiare e il sangue che devono bere per avere la vita eterna.

• *Il discorso è scandaloso e provocatorio, soprattutto per la mentalità giudaica che considerava proibito bere il sangue (Lev 17,10 ss) ma lo è anche per i cristiani di tutte le generazioni: eppure mangiare e bere di Gesù implica assimilare la vita divina, configurarsi a Lui, entrare in comunione profonda con il Padre.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(6, 52-59)

✠ In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Per circa dieci/dodici secoli, gli ebrei sono stati un popolo, unico fra le nazioni, convinto che Dio fosse uno solo e potesse parlare con gli uomini.*

• *Nel corso di tre anni, Gesù annuncia che Dio non solo parla con gli uomini, ma si fa carne e diventa un uomo, ha per amici degli uomini e nel discorso alla sinagoga di Cafàrnao, afferma che è cibo per gli uomini.*

• *Gesù è davvero pietra di scandalo e ci chiama ad entrare in una dimensione più profonda e interiore del nostro credere in Dio.*

PREGHIERA

Signore risorto, noi invociamo rapporti profondi ma non siamo disposti ad accogliere dall'altro il cibo della sua umanità: rendici umili, per avere vita da quanto ci unisce in te. Tu non rinunci alla libertà di spodestarci dai piedistalli che ci rendono escludenti e aggressivi: ridonaci il desiderio ardente di avere vita, di riceverla da te per condividerla. Alleluia!